

# Claudia Antona Traversi



Donna Claudia Antona Traversi entra di buon diritto nel novero dei sannazzaresi illustri. Nata a Bergamo nel 1837 da una famiglia liberale e antiaustriaca sposò nel 1855 il ricchissimo avvocato milanese Giovanni Antona Traversi, amico di Mazzini e Garibaldi. Donna Claudia diventò sannazzarese d'adozione in quanto a Sannazzaro, dove gli Antona Traversi avevano proprietà terriere e risiedevano gran parte dell'anno, dedicò le sue energie e la sua passione a favore dei bambini dell'asilo da Lei fondato. Una figura di grande carisma, femminista (partecipò al Congresso internazionale femminile di Londra del 1899) ed emancipazionista, antesignana di grandi aperture sociali, Donna Claudia si inserì nella scia del riformismo lombardo, non solo per le sue idee pedagogiche avanzate, ma anche per il suo contributo al miglioramento della condizione sociale della donna.



Omaggio del maestro e poeta sannazzarese Siro Speirani a Donna Claudia:

## L'ASILO E LA MADRE.

*Escono lieti dall'Asilo a frotte,  
A gruppi, e soli, i teneri bimbettini.  
Vedono tosto i lor parenti e al loro  
Abbraccio e bacio corrono contenti.  
Nere testine o bionde ed inquiete,  
Occhi azzurrini o scuri e luccicanti.  
Ingenue menti che l'incanto puro  
Delle più care fantasie leggiadre  
Gustate, a casa ritornate allegri.  
Tornate, o bimbi; ma nel vostro Asilo  
Io sempre penso una gentil Signora  
che mai non vidi e di cui tanto seppi.  
Sentii di Lei nelle botteghe oscure,  
Sentii di Lei ne' camoi luminosi,  
Negli abituri e negli alti palagi.  
Com'era bella e buona e generosa!  
Ai poverelli, ai fanciullini il cuore  
Grande e il denaro e la pietà donava;  
A sè negava la splendida gemma,  
A sè negava il bel monile d'oro,  
Perché fiorisse l'Asilo diletto,  
Perché cresceste forti e buoni, o bimbi.  
E buona e forte era la santa donna  
Che tanto amò, tanto sofferse e pianse;  
Che sentì l'ora solenne in cui visse;  
Che nel Vangelo credeva e in Mazzini;  
E Garibaldi conobbe, e felice  
Nella sua casa di Milano accolse;  
E qui ai bambini il bel nome d'Italia  
Ed il destino glorioso apprese.  
Giannino, amico di noi tutti, o caro,  
Che sulla scena fosti arguto e fine;  
E deridesti il vincente e feroce  
Unno; e, soldato cinquantenne al fronte,  
Or custodisci i nostri morti in guerra;  
Forte Giannino, quella santa donna  
Non obliata a Sannazzaro ancora,  
E' dessa, è dessa, tu lo sai, la Madre!*